MANIFESTAZIONI GRATUITE	1991	1992	1993	1994	1995
Manifestazioni diverse (conferenza-convegni-visite guidate-mostre-esposizioni-incontri musicali)	361	429	495	350	305
Mostre e esposizioni in sede e fuori sede *	3	6	5	5	3
TOTALE	364	435	500	355	308
TOTALE GENERALE	552	663	872	1175	1095
* Numero di giornate di esposizione al pubblico	120	97	32	39	55

PRESENZE	1991	1992	1993	1994	1995
Introiti di botteghino e abbonamenti (in milioni)	4.228	5.024	5.884	6.069	6.017
Presenze paganti	124.260*	110.381	150.424	162.890	157.235
Presenze per spettacoli e manifestazioni gratuite e ospiti	66.505	a) 16.570	19.300	20.500	24.250
		b) 67.000	41.350	40.114	45.620
Presenze per spettacoli e manifestazioni gratuite attività scuole	6.004	8.100	11.340	11.650	8.880

* comprensivo del pubblico per mostre e manifestazioni del 250 anniversario del Teatro

a) manifestazioni Teatro
b) manifestazioni ospiti

Il Bilancio consuntivo 1995 su un totale di 157.235 spettatori paganti vede la presenza di 94.688 spettatori paganti a biglietteria a fronte di 62.547 presenze da abbonamenti.

La politica seguita dall'Ente per una sempre maggior accessibilità del Teatro ed una sempre più ampia possibilità di fruizione degli spettacoli ha fatto sì che il pubblico pagante a biglietteria rappresenti il 60% dei biglietti venduti.

I costi di produzione per la realizzazione dell'attività svolta nel 1994 sono stati di L. 12.538.604.533, come dal seguente dettaglio:

Compensi per direttori d'orchestra	L. 1.143.763.200
Compensi per solisti da concerto	L. 209.944.600
Compensi per compagnie di canto	L. 5.214.905.517
Compensi per primi ballerini	L. 66.807.000
Compensi per registi	L. 360.250.900
Compensi per coreografi	L. 49.517.000
Compensi per figurinisti	L. 88.495.000
Compensi per scenografi	L. 169.927.600
Compensi per mimi	L. 32.000.000
Compensi per complessi ospiti	L. 1.620.236.161
Oneri previdenziali-assistenziali a carico Ente per personale scritturato	L. 589.858.386
Acquisto materiale di consumo e noleggio materiale tecnico (al netto delle spese effettuate per la manutenzione del Teatro)	L. 98.831.107
Noleggio materiale teatrale e musicale	L. 418.561.807
Noleggio materiale musicale e strumenti	L. 45.499.000
Diritti d'autore	L. 699.654.537
Acquisto scene, costumi, strumenti, attrezzeria	L. 2.097.969.100
Acquisto materiale musicale	L. 39.916.551
TOTALE SPESE DI PRODUZIONE	**L.12.900.638.466**

A fronte della produzione come sopra effettuata sono stati realizzati per biglietteria e abbonamenti i seguenti incassi:

Per attività lirica, di balletto e concertistica L. 6.017.133.231

Il risultato ottenuto ha richiesto sforzi non indifferenti e sacrifici rilevanti.

L'Ente nella propria gestione finanziaria si trova costretto a misurarsi costantemente con costi di produzione e di gestione che tendono a lievitare subendo le regole del mercato,

mentre i contributi pubblici restano fermi o tendono a diminuire a causa della situazione di crisi nazionale e locale.

Inoltre l'ampia svalutazione della Lira rispetto alle monete di importanti Paesi esteri ha fatto sì che il rapporto fra i cachets pagati in Italia e quelli pagati nei Paesi stranieri sia diventato via via sfavorevole così da innescare un meccanismo di maggiori costi soprattutto per quegli artisti (cantanti, direttori d'orchestra, registi, scenografi, ecc.) che per fama e qualità si muovono sul mercato internazionale.

Naturalmente le stesse problematiche si pongono nel rapporto con complessi artistici stranieri in occasione soprattutto di rassegne e festival.

Tale elemento che é andato accentuandosi nel 1995 dovrà essere attentamente valutato in quanto la produzione musicale e di balletto, ed in particolare la produzione lirica, si svolge in un costante confronto con i mercati internazionali.

Gli incassi di botteghino (abbonamenti e biglietteria) hanno superato la previsione assestandosi sul 13,80% delle entrate consolidando la percentuale dell'esercizio precedente.

Il rapporto fra le entrate proprie (da botteghino, da contributi diversi non pubblici, da vendita di beni e prestazioni di servizi ed entrate diverse) e i costi di produzione per la realizzazione dell'attività risultano i seguenti:

ANNO	ENTRATE PROPRIE	COSTI	%
1991	7.142	12.609	56,6
1992	7.685	9.641	79,7
1993	8.586	11.663	73,6
1994	8.752	12.539	69,8
1995	9.116	12.901	70,6

Complessivamente le Entrate proprie dell'Ente, escludendo quindi i contributi pubblici, si sono assestate al 21% del Bilancio.

I costi del personale sono rimasti pressoché invariati rispetto al 1994.

Tale contenimento é stato possibile anche grazie alla diminuzione del numero dei dipendenti stabili conseguente al blocco legislativo del turn-over.

Inoltre l'applicazione dell'accordo integrativo aziendale del 28 febbraio 1994 ha consentito un ampio recupero di produttività in tutti i settori, infatti nonostante che il numero medio complessivo dei dipendenti utilizzato nel 1995 sia di 319 unità a fronte delle 302 del 1994 la spesa non ha subito un pari aumento in percentuale proprio in considerazione del maggior numero dei dipendenti aggiunti assunti con contratti a produzione attentamente calibrati sugli effettivi giorni necessari alle varie produzioni.

La flessibilità dell'orario, organizzato su un monte-ore bimensile, e l'interscambiabilità delle mansioni hanno permesso il miglior utilizzo delle masse artistiche e tecniche del Teatro.

La situazione relativa al numero dei dipendenti stabili già estremamente critica per il 1994 e ancor più per il 1995, rischia però di compromettere per il futuro non soltanto la possibilità di ulteriori aumenti produttivi, ma ormai anche la gestione ordinaria dell'attività. Infatti in tutti i settori, e specialmente nei settori artistici, la carenza di organico e l'ormai minimo nucleo di personale stabile, non consente un lavoro di omogeneità così importante in particolare nei settori del coro e dell'orchestra, per la crescita qualitativa.

In tal senso l'Ente richiede che così come già avvenuto per il Teatro alla Scala in occasione del 7 dicembre 1995 i Ministeri competenti diano corso alle autorizzazioni necessarie alla assunzione delle 49 posizioni a suo tempo richieste.

GESTIONE DEI RESIDUI

Al 31.12.1995 risultano accertate da incassare le seguenti somme:

CONTRIBUTO DEL MINISTERO	L. 1.221.442.520
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PIEMONTE	L. 100.000.000
CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA DI TORINO	L. 500.000.000
CONTRIBUTI DIVERSI	L. 128.000.000
CREDITI DIVERSI	L. 777.096.015
CREDITO DI IMPOSTA (IVA 1994-1995)	L. 3.586.596.475
	L. 6.313.135.010
CONTRIBUTO STRAORDINARIO DEL COMUNE DI TORINO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA	L. 5.200.000.000
TOTALE	L.11.513.135.610

Gli accantonamenti per la corresponsione del premio di produzione e della quattordicesima mensilità al personale dipendente risultano regolarmente effettuati.

Tra i residui passivi al 31.12.1995 é iscritta la voce T.F.R. al capitolo 22 delle spese correnti per un importo di lire 5.120.960.845.

Ancora una volta l'Ente ritiene necessario precisare che la circolare ministeriale n. 272 del 20.02.1993 avente per oggetto: "Regolamentazione indennità di anzianità" poteva trovare applicazione soltanto sui residui di accantonamento T.F.R. eccedenti l'importo di L. 7.433.121.999, importo congelato a fronte di una quota del disavanzo 1988 - disposizione n. 1371 del 26.10.1990 Ministero Turismo e Spettacolo e n. 146539 del 26.07.1990 Ministero del Tesoro.

In ogni sede il Teatro Regio ha posto in modo formale la questione senza peraltro trovare riscontro positivo.

Nella stesura del Conto Consuntivo 1993 e con delibera n. 26 del 25.03.1994 che stanziava nella competenza L. 500.000.000 a fronte dell'indennità di fine rapporto da spesare nel corso di esercizio 1994, l'Ente ha attivato le procedure contabili ritenute corrette a fronte della propria situazione complessiva dei residui T.F.R.

La Presidenza del Consiglio con lettera 1140/T39 del 17.07.1994 e 1168/T39 del 19.07.1994 ha contestato l'operato dell'Ente rivolgendo formale invito ad attenersi alla circolare 272/TB28 del 20.02.1993.

In tal senso l'Ente con delibera n. 97 dell'11.10.1994 ribadiva che "il Consiglio di Amministrazione del Teatro Regio non può non prendere atto della indicazione pervenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri lettera 1168/T39 del 19.07.1994 nella quale chiede di deliberare il Conto Consuntivo 1993 reinserendo la quota di L. 7.500.000.000 del T.F.R. e ritiene pertanto di doversi necessariamente adeguare a quanto imposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri quale conditio sine qua non per l'approvazione del bilancio consuntivo 1993" e con delibera n. 98 dell'11.10.1994 annullava la delibera n. 26 del 25.03.1994.

Il Teatro Regio ha quindi provveduto a contabilizzare il T.F.R. secondo le istruzioni impartite dalla Presidenza del Consiglio pur non condividendo l'impostazione data.

Quindi anche nel conto consuntivo 1995 così come già nel conto consuntivo 1994, secondo quanto previsto dalla circolare 272 del 20.02.1993, il Regio ha spesato interamente le indennità di fine rapporto dal conto residui ed ha riportato la quota maturata nell'anno nella situazione patrimoniale.

Conseguentemente all'impostazione contabile imposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri i conti consuntivi 1994 e 1995 presentano nella situazione amministrativa una cifra negativa pari all'importo della indennità di fine rapporto liquidata in ciascun anno.

Naturalmente l'Ente non intende in nessun modo assumere la responsabilità delle suddette impostazioni di bilancio ed attende dagli organi vigilanti disposizioni in merito.

Il Bilancio consuntivo 1995 per quanto riguarda la competenza chiude in pareggio.

Il Bilancio consuntivo 1995 del Teatro Regio é il quinto in pareggio dopo il deficit del 1988 e del 1990 ed evidenzia, assieme all'equilibrio finanziario ormai raggiunto dall'Ente, le potenzialità della sua struttura e un ottimale rapporto tra spesa e risultati. Il pareggio di bilancio, già importante di per sé, é un dato ancor più rilevante e significativo in quanto raggiunto e

consolidato in anni in cui vi é stata una progressiva diminuzione dei finanziamenti statali, a fronte della quale l'Ente ha saputo incrementare in modo considerevole le entrate proprie e in particolare quelle da incassi per abbonamenti e biglietteria, risultato ottenuto attraverso un costante aumento della produzione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Ciò si é reso possibile grazie all'adozione all'interno della struttura amministrativa e gestionale di meccanismi, modalità e strumenti imprenditorial-aziendali, ma anche soprattutto grazie all'impegno di gran parte dei lavoratori del Teatro che hanno saputo accogliere e favorire una politica di gestione che insieme al raggiungimento della più alta qualità artistica, persegue l'obiettivo dell'efficienza e della produttività: l'accordo aziendale siglato il 28.02.1994 ne rappresenta uno dei segni più tangibili.

In specifico il 1995 risulta essere un anno di assestamento dei risultati raggiunti nell'ultimo quinquennio, infatti nonostante un'ulteriore diminuzione del contributo dello Stato, i livelli quantitativi della produzione vengono complessivamente mantenuti mentre si é evidenziato un ulteriore incremento della qualità produttiva sia dei complessi artistici interni al Teatro sia delle produzioni nel loro complesso.

In tal senso si può ritenere che il 1995 possa esser considerato come l'anno di chiusura di un quinquennio e preparatorio, per il quinquennio che ci porterà al 2000, di un ulteriore positivo sviluppo dell'Ente i cui presupposti si possono già individuare nello svolgimento dei primi mesi del 1996.

Nel contempo persiste però una situazione di grave e paradossale miopia, stigmatizzata con forza anche dalla sezione di controllo della Corte dei Conti: il permanere da parte dello Stato di criteri di finanziamento storici assolutamente non rispondenti alla realtà attuale degli Enti lirici e al ruolo che ciascun Ente svolge.

Infatti il finanziamento statale, erogato secondo un automatismo di medie storiche, che non tiene in alcun conto criteri di buona gestione, di efficenza e di qualità, penalizza e demotiva proprio quei Teatri che, come il nostro, hanno saputo affrontare e superare le molte difficoltà per proiettarsi verso un nuovo modello operativo di gestione che utilizzi il denaro pubblico per rendere sempre più ampio ed efficace il servizio reso ai cittadini e al Paese.

Ciò risulta ancor più grave poiché con il passare degli anni le risorse che lo Stato mette a disposizione per il settore continuano a subire tagli. Il combinato disposto fra i due elementi: diminuzione costante dei fondi dello Stato e il permanere di criteri iniqui di distribuzione, rischia ormai non soltanto di penalizzare le gestioni più sane, ma di paralizzare quasi del tutto l'attività di alcuni Teatri.

Riteniamo senza superbia che il Teatro Regio possa essere orgoglioso del grande sforzo compiuto in questi anni per diventare un Teatro sempre più qualificato, capace di esprimere una altissima qualità artistica e culturale e con una gestione finanziaria sana. Crediamo sia giunto il momento di veder ricompensato il lavoro e i sacrifici che all'interno del Teatro si sono fatti e si stanno facendo e di vedere riconosciuti e valorizzati i risultati ottenuti, anche attraverso maggiori finanziamenti. Se così non fosse, dovremmo pensare di aver sbagliato completamente gli indirizzi e gli obiettivi per cui abbiamo così duramente lavorato.

IL VICE PRESIDENTE
(Umberto Hess)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N. 203

Nei giorni 14 e 15 maggio 1996 si é riunito alle ore 9.00, nella sede consueta e sotto la presidenza del dott. Sergio PATOTA, rappresentante del Ministero del Tesoro, il Collegio dei Revisori dell'Ente Autonomo Teatro Regio.

Sono presenti i signori:

- Dott. Giovanni FERRO, rappresentante del Comune;
- Rag. Giovanni GAMBA, rappresentante della Prefettura;
- Dott. Salvatore RUSSO, rappresentante del Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo.

Si procede alla verifica di cassa con la presenza dell'economo rag. Giuseppe PACE.

Previa chiusura delle scritture, vengono accertati gli importi seguenti:

- Disponibilità all'01.01.1996	L. 10.000.000
- Entrate dall'01.01 al 12.05.1996	L. 8.853.354
- TOTALE	L. 18.853.354
- Uscite dall'01.01 al 12.05.1996	L. 9.773.074
- **DISPONIBILITA' AL 13.05.1996**	**L. 9.080.280**

A fronte di quest'ultima cifra sono custodite in cassaforte L. 2.992.000 in banconote e L. 3.930 in monete metalliche; in totale L. 2.995.930.

Pertanto, la giacenza in numerario é inferiore di lire 6.084.350 rispetto alla disponibilità prima indicata.

Ciò deriva dall'esistenza dei seguenti sospesi di cassa:

- sig. CASTETS, artista - acconto	L. 100.000
- Comune di Torino, bollatura locandine	L. 1.360.000
- sig. MONFORTE, custode-ritiro plichi	L. 100.000
- PPTT - spedizione stampe	L. 3.478.350
- Biglietteria - fondo cassa	L. 600.000
- Notaio TRAVOSTINO - vidimaz. registri	L. 446.000
- **TOTALE**	**L. 6.084.350**

Pertanto la situazione di fatto concorda con quella di diritto.

Riguardo alla gestione della macchina affrancatrice postale si accerta che l'Ente aveva al 14 c.m. un credito alle PP.TT di L. 1.693.890 come risulta dall'ultima comunicazione della predetta Amministrazione.

Successivamente i Revisori esaminano i rapporti con la Tesoreria Provinciale dello Stato e con l'Istituto cassiere (Cassa di Risparmio di Torino) riguardo gli adempimenti stabiliti dalle norme sulla Tesoreria Unica.

In base ai dati dell'Ente, riferiti alla sera del 12.05.1996, si accerta quanto segue:

- Fondo di cassa all'01.01.1996		L. 7.646.993.133
- Incassi coperti da reversale (fino alla n. 1815)		L. 33.757.303.936
- Incassi in attesa di reversale		L. 9.337.000
- Reversali presso il Tesoriere	-	L. 4.760.000
- Giroconti C.R.T.		L. 21.822.741
TOTALE		**L. 41.430.696.810**
- Pagamenti con mandato (fino al 1909)		L. 20.974.516.754
- Pagamenti in attesa di mandato		L. 4.327.840
- Addebiti in attesa di storno		L. 239.324
- Mandati presso il Tesoriere	-	L. 1.918.886.964
- Giroconti C.R.T.		L. 21.822.741
- **TOTALE**		**L. 19.082.019.695**
- **FONDO DI CASSA ALLA SERA DEL 12.05.96**		**L. 22.348.677.115**

Concorda con i dati del Tesoriere che vengono di seguito riepilogati:

- Incassi dall'01.01 al 12.05.1996	L. 41.430.696.810
- Pagamenti dall'01.01 al 12.05.1996	L. 19.082.019.695
- **DISPONIBILITA' ALLA SERA DEL 12.05.1996**	**L. 22.348.677.115**

Si aggiunge che dagli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - risulta, alla data del 27.03.1996, una giacenza di L. 26.538.828.964 sul conto infruttifero.

Si procede quindi ad esaminare a campione alcuni titoli di spesa segnati sul registro di cassa economale che viene controllato e chiuso alla data del 13 maggio c.a.:

- Mandato di pagamento n. 108 del 18 marzo u.s. concernente l'acquisto di tre testi legislativi presso il Centro del Libro si osserva che dalla documentazione emerge soltanto il costo totale di L. 220.000. Sarebbe invece opportuna la specifica del prezzo di ciascun volume anche al fine dell'assunzione in carico nel registro di cui all'articolo 33 comma sesto del Regolamento approvato dal D.P.C.M. n. 565/94.

- Mandato di pagamento n. 4596 di L. 113.036.672, imputato al cap. 71 in data 20.12.1995, a favore della ditta "LA BOTTEGA VENEZIANA S.R.L." per acconto su fornitura di elementi scenici per l'opera "LA BOHEME": la fattura riporta i prescritti visti in materia di normativa antimafia ed é corredata di copia della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 124/95 del 16.11.1995, con la quale si dispone l'affidamento alla stessa ditta della fornitura menzionata per un importo complessivo di lire 286.500.000 + I.V.A.; la ditta aggiudicataria é stata scelta a seguito di esperimento di gara ai sensi dell'art. 44 del regolamento di contabilità.

Successivamente il dott. Patota informa i colleghi sul contenuto della lettera n. 201352 in data 27 novembre 1995 pervenutagli per conoscenza dalla propria amministrazione ed indirizzata dalla stessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo. Nel documento inviato per conoscenza anche alla Corte dei Conti - Sezione controllo Enti, il Ministero del Tesoro - Ragioneria generale dello Stato - I.G.F. condividendo l'orientamento presumibilmente espresso dal Dipartimento di cui sopra nella lettera n. 1438/T35 del 18 agosto 1995 dichiara che l'ente é tenuto a riassorbire L. 1.331.000.000 del T.F.R. ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 450/87. Per contro L. 6.102.000.000 costituenti la residua parte dell'onere citato sono da utilizzare gradualmente fino al loro esaurimento ai sensi dell'art. 65 del Regolamento di contabilità degli Enti lirici approvato con il D.P.C.M. n. 565/1994. Non risulta che il Dipartimento abbia comunicato direttiva in tal senso all'Ente.

Quanto al Consuntivo 1994 nella nota menzionata si osserva che nel conto economico non sono state indicate tra le spese impegnate di competenza di successivi esercizi le rimanenze finali di magazzino iscritte solo nell'attivo dello Stato patrimoniale per L. 150.000.000. Si prende atto che l'ente con delibera n. 11 del 14 febbraio u.s. ha provveduto ad attuare quanto richiesto.

Il Presidente informa i colleghi sul contenuto della lettera n. 131475 del 4 aprile u.s. indirizzata dalla propria amministrazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo - pervenutagli per conoscenza.

Nella nota indirizzata sempre per conoscenza anche alla Corte dei Conti - Sezione controllo Enti, il Ministero del Tesoro - Ragioneria generale dello Stato, I.G.F. - esprime il parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, tenuta presente la delibera n. 12/96 adottata dall'Ente.

Successivamente l'organo di controllo esamina la delibera n. 22/96 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha deciso di affidare all'Avvocatura distrettuale dello Stato la tutela in giudizio degli interessi dell'ente nei confronti di LA MICELA Sebastiano. Quest'ultimo deve L. 2.380.000 per noleggio della sala del Piccolo Regio in data 23 maggio 1995. Per ridurre i rischi in materia si suggerisce di pretendere prima della prestazione il versamento in contanti di un acconto pari, ad esempio, al 50% dell'importo dovuto.

Al credito suddetto sono da aggiungere:

- Ordine Mauriziano L. 29.750.000 compresa I.V.A., fattura n. 312 del 18.09.1992. Sono in corso contatti con il debitore che peraltro non ha risposto ai numerosi solleciti. Non é possibile avvalersi dell'Avvocatura distrettuale dello Stato che tutela gli interessi anche della controparte.

- Festival di Martinafranca (Taranto) L. 17.083.500, fattura n. 295 del 16.07.1992 per L. 11.900.000 compresa I.V.A. L'Ente ha interessato l'Avvocatura dello Stato ottenendo il pignoramento per un importo pari alla prima somma citata che include anche gli interessi e le spese legali, a carico del contributo statale al Festival anzidetto;

- Lavanderia Real-secco L. 2.142.000 per risarcimento danni.

I crediti di cui sopra sono iscritti rispettivamente tra i residui dei capitoli 8 - 18 - 21 e 25.

Si dà atto che l'Ente ha effettuato le ritenute a favore del S.S.N. sugli emolumenti corrisposti ai consiglieri e revisori, pubblici dipendenti, conformemente alla circolare n. 9 del Ministero del Tesoro - Ragioneria generale dello Stato - in data 14 febbraio 1995 pubblicata nella G.U. n. 59 dell'11 marzo 1995.

L'Organo di controllo predispone l'allegata relazione sul conto consuntivo per l'esercizio 1995.

La seduta termina alle ore 14.00 del 15.05.1996.

Fatto, letto e sottoscritto.

Dott. Sergio PATOTA .....

Dott. Salvatore RUSSO .....

Dott. Giovanni FERRO .....

Rag. Giovanni GAMBA .....

Allegato

RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO 1995

Si premette che il preventivo é stato oggetto di alcune variazione esaminate dall'organo di controllo, come risulta dai relativi verbali.

Sono, pertanto, riportate le previsioni definitive.

Il documento contabile da analizzare é stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 22 marzo u.s. e presenta in sintesi le principali cifre di seguito indicate sulla base del D.P.C.M. n. 565/94.

ENTRATE

TITOLO I - Derivanti da trasferimenti correnti

COMPETENZA

-	previsioni	L. 37.200.000.000
-	accertamenti	L. 36.098.005.420
-	riscossioni	L. 34.483.562.900

L'importo da incamerare era, in larga maggioranza, relativo al cap. 1.

RESIDUI

-	consistenza iniziale	L. 852.743.700
-	riscossioni	L. 517.743.700
-	da riscuotere	L. 335.000.000

L'ultima cifra é ancora una volta, proveniente dalla categoria terza, in massima parte.

CASSA

-	previsioni	L. 37.150.000.000
-	riscossioni	L. 35.001.306.600

Il divario fra le due cifre é attribuibile alla gestione del menzionato cap. 1.

TITOLO II - Altre entrate

COMPETENZA

-	previsioni	L. 6.695.000.000
-	accertamenti	L. 7.191.971.502
-	riscossioni	L. 6.455.735.487